

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **5 (1863)**

Heft 21

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

Atti della Società di Mutuo Soccorso dei Docenti Ticinesi (1).

(Adunanza generale in Mendrisio nei giorni 10 e 11 ottobre 1863).

Trovandosi presente un discreto numero di Soci, il presidente sig. Ing. Beroldingen apre la seduta, ed invita a fare le proposte di nuovi Soci; ed egli pel primo propone a *Soci onorari* i signori fratelli *Giacomo* e *Filippo Ciani*, e cons. *Vincenzo Vela* scultore. Il sig. Meneghelli propone ad altro Socio onorario, il signor avv. cons. *Picchetti Pietro*. Passatosi alla votazione, sono tutti proclamati Soci onorari all'unanimità. — Il sig. Maestro *Lampugnani Alessandro* è presente e domanda di essere ammesso nella Società quale Socio ordinario; e dallo scrutinio risulta pure unanimamente accettato, ed invitato a prender parte alle deliberazioni. Lo stesso avviene pel prof. *Colombara Mansueto* proposto dal socio *Pozzi*. — Viene in seguito letta dal presidente la seguente relazione:

Signori Soci!

Eccovi per la quinta volta riuniti in assemblea generale per discutere e consolidare i più vitali interessi della filantropica nostra

(1) Ci perdoneranno i nostri lettori, se occupiamo tutto anche il presente foglio cogli Atti della Società di Mutuo Soccorso; ma ci sarebbe parso sconveniente il darli frazionati in diversi numeri, tanto più trattandosi di un argomento che interessa sì d'avvicino gl'Insegnanti, e per conseguenza anche il pubblico insegnamento.

Associazione. Ma innanzi di aprir il campo delle vostre discussioni, la Direzione sente il dovere di riassumere in concise parole quel tanto che ella ha potuto operare, nella sfera delle sue competenze, nel breve giro di tempo ch'ella fu chiamata a prestar l'opera sua, dal primo gennajo 1863 insino ad oggi.

I.

Sussidio della Società Demopedeutica.

Abbiamo la soddisfazione di annunciarvi che la Società Demopedeutica, corrispondendo alle nostre istanze, ha versato in questa Cassa il 3 agosto p. p. la promessa somma di fr. 300, che fu tosto investita in titoli al 4 1/2 per cento.

Nè si può muover censura a quella Società di aver tanto ritardata la esecuzione della sua promessa, giacchè ella ha sempre sollecitato ma invano finora, una qualche riunione della società sorella della Cassa di Risparmio, colla quale doveva intendersi per un sussidio cumulativo.

Egli è però qui il caso di accennare al detto: *Quod difertur non aufertur*, mentre noi abbiamo grandissima fidanza che gli Azionisti della Cassa di Risparmio, i quali devono fra poco disporre di un capitale di circa 90,000 fr. per oggetti di pubblica utilità, sapranno mostrarsi anch'essi generosi verso la nostra Istituzione, nella misura delle loro forze e del loro amore al pubblico bene.

II.

Società figliali dei Docenti.

Obbedendo alle risoluzioni dell'ultima Assemblea, la Direzione ha dato opera solerte e indefessa alla creazione delle 16 Società figliali dei Docenti, ripartite nei 16 Circondari scolastici, ma ci duole il dover confessare che i nostri sforzi non ebbero un felice risultamento, mentre cinque soli Ispettori riescirono a formare delle apposite riunioni e costituire le loro Sezioni.

Su questo argomento però la Direzione avrà l'onore di presentarvi uno speciale Rapporto.

III.

Aumento e diminuzioni di Soci.

Per l'anno 1862, la Società contava:

Soci onorari	N.° 9
Soci ordinari	» 106

Totale N.° 115

Nel settembre di detto anno furono proclamati:

Soci onorari	N.° 14
Soci ordinari	» 4

Totale pel 1863 N.° 133

Tuttavia la nomina non essendo stata accettata da 7 Ispettori scolastici e da un Professore, il numero dei Soci si restrinse a 125. Ed anche sopra questo numero, 6 hanno rifiutato l'assegno della tassa pel 1863, 2 hanno dato regolare dimissione, uno è temporaneamente assente, e un altro trovasi in posizione eccezionale sulla quale sarà provocata una decisione dell'attuale Assemblée. L'elenco dei Soci paganti pel 1863 può quindi riassumersi come segue:

Soci onorari	N.° 16
Soci ordinari	» 99

Totale N.° 115

Per l'imminente anno 1864 hanno però già annunciato le loro demissioni altri 3 Soci, cioè Bulla don Serafino, Müller Apollonia e Brentini Giulia, e vi sarà inoltre da depennare il Socio onorario Benvenuto Motta di Airolo, troppo immaturamente rapito alla Società li 27 febbraio ultimo scorso, perdita grave per la pubblica istruzione, della quale egli era uno de' più coscienziosi e zelanti sostenitori.

Per lo converso abbiamo in atti una domanda dei sig.ri maestri Beccaria Giuseppe di Coldrerio e Galli Antonio di Caneggio, tendente ad ottenere la loro ammissione nella Società con pagamenti e diritti retro-attivi al 1862 e 1863.

Noi non crediamo che tale domanda possa essere assecondata per intero; ma vista la data della petizione che rimonta sino al 29 gennaio p. p., proponiamo che i petenti vengano ammessi a formar parte del terzo anno sociale, non ancora decorso, mediante pagamento di fr. 15 cadauno.

IV.

Codice Scolastico.

La speranza di veder finalmente convertito in legge il Codice Scolastico ci sorrise per un istante i primi giorni della ordinaria sessione primaverile del Gran Consiglio, e la vostra Direzione affret-

tavasi li 26 aprile p. p. a presentare a quel Corpo sovrano una sua memoria su questo interessantissimo argomento, e per maggior comodo e cognizione dei Consiglieri e del Pubblico facevala stampare sul N.º 8. dell' *Educatore della Svizzera Italiana*.

In essa venivano svolte e messe in luce diverse variazioni e migliorie suggerite dalla esperienza e dallo studio pratico del subbietto; ma fatalmente anche questa volta le nostre speranze furono deluse, e la Camera legislativa quasi intieramente assorta nella trattazione delle questioni ferroviarie, si sciolse senza porgere una mano vivifica al malcapitato Progetto di Codice Scolastico.

La nuova delusione non ci sconforterà per altro dal rinnovare a miglior tempo le nostre istanze, memori della sentenza:

Gutta cavat lapidem non bis sed sæpe cadendo!

V.

Variazioni dello Statuto.

Nella precedente riunione di Locarno diverse mozioni per variazioni degli Statuti venivano presentate, ma l'Assemblea risolveva di rimandarle alla Direzione perchè le studiasse e facesse poi nel corrente anno alla Società una relazione collettiva con quelle proposte di cambiamenti che trovasse conveniente di introdurre nell' intiero Statuto.

A questa generale revisione dello Statuto fondamentale non mancò la Direzione di dare quello studio che la importanza della cosa si meritava, ma non volendo dopo soli due anni, o poco più, di esperimento portare una falce troppo ardita in quel lavoro che fu il parto di molti studi e serie discussioni, risolvette limitarsi a proporre quelle sole emende che le parvero più urgenti e necessarie.

Eccone il tenore e i motivati:

Art. 3. A fine di render possibile ai *Soci onorari* l'ingresso nella Società in qualunque epoca dell'anno, senza aspettare la riunione della Assemblea sociale, si propone che dopo il primo lemma dell' art. 3. si aggiunga un § 1º così concepito: « Per essere ammesso come *Socio onorario* basterà anche l'annunciarsi semplicemente alla Direzione, alla quale è data facoltà di eseguirne l'iscrizione, dandone conoscenza alla Società nella più vicina Assemblea ».

Il secondo lemma dell'art. 3 sarebbe convertito in § 2°.

Art. 4. Noi crediamo superflua, e diremo anche inapplicabile la divisione della vita sociale in periodi triennali, e crediamo che convenga lasciare ad ogni Socio intiera libertà di ritirarsi in epoca qualunque, purchè paghi l'annata in corso e non possa reclamare il riversamento delle tasse pagate, e perciò proponiamo:

« Art. 4. La Società è duratura a tempo indeterminato. Ogni » Socio potrà tuttavia ritirarsi dalla medesima, mediante dichiara- » zione in iscritto alla Direzione, e pagamento della tassa dell'anno » in corso.

« §. Egli non avrà diritto a restituzione delle tasse versate, ma » volendo rientrare nella Società dovrà farne regolare domanda, e » qualora venga riammesso non avrà a pagare la tassa di inscri- » zione, e sarà valutato in di lui favore il periodo di tempo in cui » fece parte anteriormente della Società ».

Art. 6. La Direzione deve pronunciarsi contraria alla mozione fatta di sopprimere la tassa d'iscrizione di fr. 5 per quei maestri esercenti che, potendolo, non entrarono come Soci ordinari entro il primo maggio 1862, e ciò per la ragione di non diminuir troppo facilmente i proventi sociali, e per quella ancor più forte di attestare una certa onorevole e meritata distinzione ai Soci fondatori, come praticasi, in ben più estese proporzioni, presso tutte le moderne Associazioni.

Arti. 7. Riassumendo le diverse mozioni fatte intorno all'epoca più acconcia per la esazione delle tasse sociali, abbiamo trovato più semplice e ragionevole quella di lasciarne la scelta al criterio della Direzione, secondo la mutabilità delle circostanze, e proponiamo pertanto la soppressione dell'art. 7, aggiungendo invece all'art. 8 le parole: « Nell'epoca più opportuna da determinarsi » dalla Direzione ».

Soppresso così l'art. 7, la Direzione propone, in luogo di quello un nuovo articolo destinato ad incoraggiare vieppiù i Docenti ad entrare nella Società colla prospettiva di un decrescimento successivo delle annue tasse, ed anche della cessazione totale delle medesime dopo un puntuale pagamento di 40 annualità, corrispondenti ad un capitale di fr. 250.

L'articolo è il seguente: « Dopo 10 anni di puntuale paga-

mento, la tassa sociale vien ridotta a $\frac{3}{4}$; dopo 20 anni alla metà; dopo 30 anni al $\frac{1}{4}$; e dopo 40 cessa ogni obbligo di pagamento senza alcun detrimento dei diritti guarentiti dallo Statuto».

Art. 8. Il paragrafo di questo articolo sancisce la massima che la mora di tre mesi al pagamento delle tasse sociali, porta pel fatto stesso la cancellazione del moroso dal registro sociale, mettendo per tal modo allo stesso livello il Socio che manca ai propri obblighi e ricusa l'assuntosi contributo con quello che per impellenti circostanze presenta una regolare dimissione e paga la tassa in corso. A far scomparire questa ripugnante uguaglianza, si propone il seguente:

« § 2.º Inoltre, volendo egli rientrare nella Società, dovrà farne regolare domanda, e qualora venga riammesso, dovrà pagare la tassa d'iscrizione e non gli sarà valutato il periodo di tempo in cui fece parte anteriormente della Società ».

Art. 11. Questo articolo restringe i soccorsi alle sole malattie durature più di 5 giorni. — Esiste una mozione per portare la restrizione a 15 giorni. Noi crediamo cogliere nel giusto limitando la restrizione a dieci giorni.

Art. 12 e 13. La Direzione è d'avviso che le cifre dei soccorsi temporanei e stabili determinati in questi due articoli (ad eccezione di quella portata dal § dell'art. 12) sieno troppo laute, e tali da rendere affatto illusoria e impossibile la loro applicazione, almeno fintantochè la Società non possederà un fondo capitale di fr. 50 mila almeno.

Qui si può dire, se male non ci apponiamo, che il cuore ha fatto forza alla ragione, e il calcolo fu surrogato dalla benevolenza.

Il perchè, noi crediamo assai opportuno, specialmente pei primi anni, che venisse adottata una proporzione più mite, p. esempio di *mezzo franco* al giorno dai 3 ai 10 anni di tasse pagate; di *un franco* dai 10 ai 20; di *un franco e mezzo* dai 20 ai 30 e di *due franchi* dai 30 anni in avanti.

Quanto alle pensioni vitalizie, si potrebbe adottare la scala seguente:

« a) Fr. 10	al mese	dai 3	ai 10	anni di tasse pagate,
» b) » 15	»	» 10	ai 20	»
» c) » 20	»	» 20	ai 30	»
» d) » 25	»	» 30	ai 40	»
» e) » 30	»	» 40	in avanti.	

» § 1.° Al medesimo soccorso stabile portato dalle lettere c, d ed e avrà diritto quel Socio il quale, sebbene non impotente all'esercizio delle sue funzioni, conterà 20, 30 e 40 anni compiti di servizio magistrale e pagamento non interrotto di altrettante tasse sociali, senza aver mai percepito alcun soccorso dalla Cassa.

» § 2.° I soccorsi stabiliti in questo e nel precedente articolo non potranno mai essere cumulati sopra un solo individuo ».

E notisi bene che anche sopra queste proporzioni il dispendio sarà considerevolissimo, e forse insopportabile pei primi anni, come ne fanno fede gli esempi d'altre consimili Società, e come potrebbe addimostrarsi con semplicissimi calcoli. Basti questo solo esempio.

Passati tre anni dalla fondazione, e raggiunto il prefisso capitale di fr. 5000, questo darà un interesse annuo al 4 $\frac{1}{2}$ per 100 di fr. 225. — Ora se alla medesima epoca un solo Socio venisse fatalmente a trovarsi nelle condizioni previste dall'attuale art. 13, egli avrebbe diritto ad un sussidio annuo di fr. 240, superiore cioè alla totalità del reddito annuo del capitale sociale.

E che avverrebbe poi se in tale condizione si trovasse più di uno dei Soci?

E qual somma rimarrebbe a disporre per le malattie temporanee, per gli infortunii e pei sussidii alle vedove ed agli orfani? Sarebbe pur giuoco forza prevalersi delle tasse sociali e del contributo governativo, e rinunziare per conseguenza alla speranza di aumentare progressivamente il capitale della Società, ossia colpirla di atrofia e di morte.

Veda adunque l'Assemblea quanta urgenza vi sia del porre per tempo un energico riparo a questa condizione di cose che basterebbe da sola a rovesciare dai cardini la nostra Associazione.

Art. 16. Mancando nello Statuto un dispositivo concernente i maestri destituiti, noi vi proponiamo il seguente § 2.°: « Il docente destituito dal suo impiego per formale decreto dell'Autorità competente cessa dal formar parte della Società, con perdita dei versamenti eseguiti. Quando però venga riabilitato dall'Autorità stessa, potrà rientrare nella Società alle condizioni previste dal § dell'articolo 4 ».

Art. 21. Per le considerazioni superiormente esposte la Dire-

zione crederebbe opportuno che gli art. 21 e 31 venissero variati come segue:

» Art. 21. Non avrà luogo alcuna distribuzione di soccorsi se non quando il capitale sociale avrà raggiunta la somma di franchi 8,000 almeno.

» §. Ogni ulteriore distribuzione sarà pure sospesa, o proporzionalmente diminuita, quando il detto capitale dovesse esserne intaccato, dovendo il medesimo rimaner sempre intangibile come « fondo sociale ».

Art. 31. Scambiare l'ultima frase colla seguente: « ed il fondo patrimoniale a meno di fr. 8,000 ».

E qui, ad evitare le eccessive apprensioni dei Soci, dobbiamo notare che, secondo le più modeste e sicure calcolazioni, il capitale di fr. 8,000 sarà raggiunto entro il 1864, al più tardi nel primo semestre 1865.

VI.

Stato finanziario della Società al 10 ottobre 1863.

ENTRATA.

Avanzo di Cassa dell'anno 1862	fr. 70. 21
Una tassa arretrata del 1862	» 10. —
Tassa annua di 115 Soci, pel 1863, a fr. 10 ciascuno	» 1150. —
Tassa d'inserizione di 3 Soci nuovi, a fr. 5.	» 15. —
Sussidio dello Stato pel 1863	» 500. —
» della Società Demopedeutica	» 300. —
Ritirato dalla Cassa di Risparmio un capitale di	» 1400. —
Interessi del detto capitale al 3 1/2 p. 0/10 sino a tutto dicembre 1862	» 52. 36
Interessi al 4 1/2 p. 0/10 del 1.º semestre 1863 sopra titoli dello Stato per la somma di franchi 4,500	» 101. 25
Riversamento di spese d'affrancazione	» 9. 06
	<hr/>
Entrata totale fr.	3607. 88

USCITA.

Acquisto di 7 obbligazioni dello Stato verso la Banca, a franchi 500 ciascuna	fr. 3500. —
Pagato alla Banca per frazioni di interessi già decorsi sulle dette 7 obbligazioni	» 28. 72

Affrancazioni e rimborsi postali	fr.	12. 16
Spese di stampa e autografia	»	13. —
Spese di cancelleria	»	2. 65
		<hr/>
	Totale dell'Uscita	fr. 3556. 53
	Entrata totale	» 3607. 88
		<hr/>
Rimanenza in Cassa al 10 ottobre 1863	fr.	51. 35

VII.

Fondo Sociale al 10 ottobre 1863.

Cartella del Debito redimibile al 4 1/2 per 100, N.° 3830, del 1.° settembre 1862	fr.	4000. —
Cartella N.° 3847, del 10 ottobre 1862	»	500. —
N.° 7 obbligazioni del consolidato 1858 verso la Banca, portanti i numeri 234, 235, 236, 237, 238, 239 e 243	»	5500. —
Rimanenza effettiva in Cassa al 10 ottobre 1863	»	51. 35
		<hr/>
	Totale	fr. 5051. 35
Al 31 dicembre 1862 il fondo sociale era di	»	3022. 57
		<hr/>
Aumento dal 1.° gennaio al 10 ottobre 1863	»	2028. 78

N.B. Non sono calcolati in questo specchio gl'interessi al 4 e mezzo per 100 decorsi dal 1.° luglio in avanti sul capitale fruttifero di fr. 5000.

Mendrisio, 11 ottobre 1863.

(Seguono le firme).

Esposta così dettagliatamente la situazione morale e finanziaria della Società, il Presidente apre la discussione sulle differenti proposte di variazioni sullo Statuto organico contenute nel susposto rapporto.

La variante all'art. 3.° circa l'ammissione dei *Soci onorari* è adottata senza discussione; ritenendone modificato l'ultimo lemma nel senso che « potranno pure esser proclamati *Protettori onorari*, senza pagamento di tasse, gli individui che presteranno alla Società eminenti servigi ».

L'articolo 4.° è pure adottato come vien proposto dalla Direzione coll'aggiunta del Socio onorario sig. *Ghiringhelli* da mettersi alla fine del §: « Semprechè i motivi per cui si è ritirato sieno riconosciuti plausibili ».

All' articolo 6 dello Statuto 10 maggio 1861 è sostituito, pure senza contrasto, il seguente: « Ogni Socio paga una tassa annuale di fr. 10 » — Così è tolta la disuguaglianza delle tasse preesistenti, non però mai applicata. Rimane perciò soppresso il § dell'articolo 13 concernente i soccorsi pei Soci di seconda classe.

Sono pure adottate le altre proposte di variazione fino all' articolo 11. Qui sorge discussione. I sig.ri *Ferrari* e *Tarabola* si oppongono: l'appoggia il signor *Ghiringhelli*; ed il signor Cassiere *Meneghelli* vorrebbe che fossero portati a 15 i giorni di malattia per aver diritto ad un soccorso temporaneo. — La proposta della Direzione di portare a 10 i giorni di malattia ottiene la maggioranza dei voti, ma non i due terzi voluti dallo Statuto; quella di conservare la cifra di 5 è appoggiata da soli sei voti, e da tre quella di portarla a 15. Ne vien rimessa la riprova al giorno successivo; ed in quello, avendo il sig. Ferrari dichiarato di non insistere più oltre sulla conservazione dei 5 giorni, la proposta di portarli a 10 è adottata con una opposizione di soli 2 voti.

La proposta variazione agli articoli 12 e 13 dà luogo a discussione alquanto viva. Il Cassiere aggiunto sig. *Laghi* propone di rimetterne a domani la trattazione. — *Pozzi* vorrebbe si deliberasse oggi. — Il Socio onorario sig. *Fontana* appoggia la proposta della Direzione; così fa il sig. *Ghiringhelli*, che vorrebbe si deliberasse seduta stante. — *Meneghelli* parla pure in favore della proposta suddetta, e propone di portare a 10,000 la somma di fondo sociale da raggiungersi prima di accordare sussidio di sorta. — La mozione d'ordine del sig. *Laghi* di differirne la deliberazione, posta alle voci, non ottiene che due voti. — Qui il presidente mette in votazione il sistema complessivo proposto dalla Direzione agli articoli 12 e 13; ma aderendo al desiderio del sig. *Laghi* si riapre la discussione. Il medesimo sig. *Laghi* si oppone in genere ad ogni riduzione di sussidio e alla variazione della cifra prestabilita in fr. 5,000 di fondo sociale. — Il sig. *Pozzi* sorge a combattere le opinioni del sig. *Laghi*. — Il sig. *Ghiringhelli* opina che la detta somma sia lasciata a fr. 8,000 come propone la Direzione, in luogo di elevarla fino ai 10,000 come vorrebbe il signor *Meneghelli*. — Il signor *Vannotti* appoggia esso pure la massima d'un sussidio dopo lunghi servigi a quei Docenti che non avessero mai

ricorso alla Cassa sociale, e parla in favore dei fr. 8,000. — È chiusa la discussione. Il presidente mette in votazione il sistema proposto dalla Direzione agli art. 12 e 13, e viene adottato all'unanimità meno 1 voto. Messa in votazione anche la variazione proposta agli articoli 21 e 31, viene accettata quella che fissa a 10,000 fr. il fondo sociale da cumularsi prima di elargire soccorsi.

Il 2.º paragrafo da aggiungersi all'art. 16 è pure adottato in seguito a spiegazioni date dal Presidente e dal sig. Ghiringhelli intorno all'autorità competente a destituire un maestro esercente, ma coll'aggiunta dell'espressione « *cantonale*, » proposta dal signor Laghi, alla dizione « *autorità competente* ». È inoltre adottata questa proposta eventuale della Direzione: « Quei membri della Società che furono esclusi per pagamenti arretrati potranno rientrare pagando tutti i loro arretrati entro il 31 dicembre 1863, passato il quale termine saranno applicati i dispositivi dello Statuto ».

Si vota sul complesso degli adottati singoli articoli di variazione, e risulta adottato alla quasi unanimità dei presenti.

Viene in seguito udita la lettura del rapporto che la Direzione ha fatto sulle Società sezionali dei Docenti, che è del seguente tenore:

Mendrisio, 10 Ottobre 1863.

Onorevoli Soci!

Nella nostra adunanza generale del 28 settembre 1862 in Locarno, rendendo omaggio al manifesto desiderio di molti Maestri ed all'opera indefessa del Comitato dirigente la Società nostra, venne definitivamente adottato uno Statuto organico, che fosse base e nel tempo stesso incitamento a promuovere effettivamente l'istituzione delle sedici società sezionali di circondario; e fu assegnata a direzione centrale delle medesime la stessa vostra Direzione.

Ora, valendosi dell'accordatagli facoltà, il Comitato che ci precedette, fece eseguire la stampa di quello Statuto, e con sua circolare 12 dicembre p. p. ne diramava buon numero a tutti i signori Ispettori scolastici, ed invitava i medesimi a distribuirne un esemplare a ciascuno dei maestri esercenti nei rispettivi circondari, riunire quelli a conferenza in un giorno del susseguente gennajo, istruirli nello scopo a cui tendono le società sezionali, e passare alla formazione di quest'ultime giusta quanto è prescritto agli articoli 11 e 31 dello

Statuto medesimo. A questo invito tre soli Ispettori rispondevano col chiamare a sè i docenti dei propri Circondarj, e indirizzarli a costituirsi in società sezionali: e sono i sig.ri *Maricelli*, *Fontana* e *Ruvioli*, quest'ultimo di concerto coll'Ispettore *Rusca*, che insieme formarono un'unica sezione nei Circondarj I e II. Questo scarso risultato non era tale da incoraggiare chi nutriva speranze fondate sopra una cooperazione più generale e più confacente al progresso ed ai bisogni dei maestri ticinesi. Noi però ne abbiám accagionato in gran parte l'inclemenza della stagione e l'interruzione delle comunicazioni prodotta dalla straordinaria quantità di neve caduta; ed abbiamo aspettato. Il 16 Marzo, quando cioè le cause da noi supposte ci parvero scomparse, abbiamo con altra circolare rammentato ai 13 Ispettori in ritardo quella del 12 dicembre, e li esortavamo nuovamente a corrispondere alla fiducia che la nostra Società avea in essi riposta col chiamarli a presiedere e dirigere le sezioni, da costituirsi mercè del loro concorso nei propri circondarj. A questo secondo pressante invito due altri Ispettori rispondevano: quello del Circondario IV sig. *Maffini*, col promuovere la prima adunanza in Bioggio il 16 aprile, e quello del Circondario VIII sig. *Pellanda*, coll'annunciare il suo fermo proposito di dare effetto in tempo opportuno all'invito contenuto nella circolare 12 dicembre, e le disposizioni che andava prendendo perchè entro la prima metà dell'aprile scorso avesse luogo la radunanza dei Maestri del suo Circondario.

Ma da altra sua relazione del 7 corrente rileviamo non senza ingrata sorpresa, che le reiterate sue circolari di convocazione per due punti diversi e comodi del Circondario non ebbero quell'esito che egli desiderava; e che tanta fu l'apatia incontrata fra i docenti di quel Circondario, che l'onorevole Ispettore decise di non insistere più oltre. Noi pensiamo però che quella indifferenza non sia che passeggera, poichè non possiamo supporre che abbia a durare ostinata nei vecchi membri della Società che già prendeva titolo dal *Ponte-Brolla*, e che fu una delle più zelanti promotrici dell'attuale associazione di Mutuo Soccorso.

Gli altri Ispettori furon tutti muti, se ne viene eccettuato quello del Circondario X, che verbalmente promise di agire, senza però effettuare la promessa. — Dal nostro giornale *L'Educatore* abbiamo rilevato con piacere esistere una *Società Sezionale dei Docenti nel XIV Circondario* (Leventina Inferiore), la quale tenne già nell'ottobre dello scorso anno una riunione a Giornico feconda di buone idee e di felici risoluzioni; ma al nostro Comitato nessuna comunicazione diretta è di ciò pervenuta.

Quattro sezioni soltanto possiamo adunque ritenere come effettivamente costituitesi in seguito alle nostre istanze: Mendrisio, Malcantone, Tesserete e Bioggio, che comprendono simultaneamente quasi cento Maestri e Professori. (Mendrisio 38-Bioggio 15-Tesserete 20-Malcantone 26).

Dalle due prime sezioni abbiamo la relazione di due radunanze: di una sola dalle altre due. Dai processi verbali delle medesime constatiamo con soddisfazione, che esse corrispondono in gran parte allo scopo pel quale sono fondate; ed a prova di ciò ne piace accennare di volo a talune delle più rilevanti trattande adottate o discusse nelle loro adunanze.

La Sezione Malcantonese, p. e. si occupò di vari quesiti sul modo di riattivare le scuole di ripetizione; sull'interesse che avrebbe ogni docente nel partecipare alla Società di Mutuo Soccorso; sui lavori femminili da preferirsi nelle scuole di quel Circondario, nonchè sul modo di procacciarli alle fanciulle povere; sull'istituzione d'una società agricola-forestale nel Malcantone, ecc. — Quella di Tesserete trattò delle edizioni dei libri scolastici, le quali difettano in parte riguardo alla bontà della carta ed alla diligenza tipografica, ecc. — La Sezione di Bioggio occupossi, fra altro, della convenienza di effettuare per mezzo della cassa cantonale direttamente le intere retribuzioni ai maestri primari, come si pratica per quelli delle scuole superiori. Tutte poi, compresa quella di Mendrisio, fecero voti per la conversione in legge da parte del Gran Consiglio, del Codice scolastico, che conta omai già parecchi anni di semplice progetto.

Queste preoccupazioni di molti docenti ed Ispettori, che hanno ordinariamente libero sfogo nelle conferenze sociali, sono pure una prova del beneficio che da queste si può legittimamente attendere; e la formazione delle quattro sezioni summentovate ci dimostra altresì, che, anche gli altri sig.ri Ispettori, eccezione fatta di alcune località, potrebbero quanto i loro colleghi raggiungere l'intento, e giovare alla causa da noi propugnata che è pur tutta a vantaggio della benemerita falange degl'Istitutori primari, e conseguentemente delle scuole che lor vengono affidate.

Non disperiamo però mai dell'avvenire: un voto di ringraziamento da parte nostra per quei signori Ispettori, che, quali padri affettuosi conducono sul retto cammino e vi sorreggono i Maestri che corrispondono docili alle loro premure, ed una nuova istanza per coloro che tuttavia non diedero evasione ai ripetuti inviti del vostro Comitato, affinchè, o per opera loro propria, o per quella di qualche zelante Maestro del Circondario, che agisca per autorizzazione loro, ovvero anche della Sezione, tutto questo, diciamo, sia per noi un ultimo tentativo per giungere alla meta, a cui mirano i comuni nostri sforzi, cioè alla completa organizzazione delle singole Società dei Maestri di Circondario, necessari elementi d'una grande Associazione Cantonale.

Dopo questo rapporto non essendo stata formulata alcuna speciale proposta, si lascia alla Direzione il compito di continuare nelle pratiche che giudicherà più atte a raggiungere lo scopo.

Il Socio sig. *Pozzi* fa le mozioni seguenti, che vengono una dopo l'altra adottate: 1.^a La Direzione sia autorizzata a stampare lo Statuto dall'attuale Assemblea riformato; 2.^a Se ne mandino varie copie ai sig.ri Ispettori per essere distribuite ai Doventi, e nel tempo stesso si invitino un'altra volta a convocare questi ultimi per costituirsi in Società sezionali e dichiarare se vogliono far parte della Società di Mutuo Soccorso; 3.^a Autorizzare la Direzione ad inscrivere se si presentassero entro tutto il dicembre prossimo, dandone soltanto comunicazione alla prossima Assemblea.

Sorse poi discussione intorno alla domanda *Beccaria* e *Galli* di far parte della nostra Associazione. Essi vorrebbero entrarvi, pagare le tasse annuali dei tre anni già decorsi, essere considerati come Soci fondatori, ma non pagare la tassa d'iscrizione. — *Pozzi* propone di invitare di nuovo tutti i Maestri del Cantone ad entrare nella nostra Società, accordando a quelli che lo facessero entro il corrente anno il favore di essere ammessi con pari diritti dei Soci fondatori mediante pagamento delle tre annualità decorse senza tassa d'iscrizione.

I sig.ri *Laghi* e *Meneghelli* si oppongono a questa proposta del sig. *Pozzi*. — La Direzione propone di accettare *Beccaria* e *Galli* mediante pagamento di fr. 15 come tasse di entrata e dell'anno sociale in corso. — Il sig. *Ghiringhelli* è d'accordo colla proposta *Pozzi*; ed aggiunge di accordare il favore di considerare quali soci fondatori nel godimento dei diritti non solo i soci da entrare che pagassero nel dicembre prossimo le tre annualità; ma quelli ancora che fanno già parte della società da uno o da due anni, purchè paghino fr. 15 nel primo caso, e fr. 5 nel secondo, onde vengano così a completare il versamento di fr. 30 pei tre anni decorsi, per essere quindi eguagliati nei diritti ai Soci fondatori. — Messa ai voti la mozione *Pozzi* coll'aggiunta *Ghiringhelli* è accettata.

La Commissione a cui fu dato l'incarico d'esaminare la gestione dell'anno, fino al 10 ottobre 1863, a mezzo del suo relatore Maestro *Tarabola*, fece il seguente rapporto:

Mendrisio, 11 Ottobre 1863.

Onorevoli Soci!

La vostra Commissione cui deste il distinto incarico di prendere a disamina il reso conto della Gestione dell'anno corrente, ha l'onore di farvi il seguente rapporto.

Riveduti minutamente i titoli spettanti alla Società, non che i registri d'entrata ed uscita colle relative pezze giustificative, si è convinta della loro specchiata regolarità e ne tributa al lodevole Comitato Dirigente e al Cassiere i debiti encomii.

Onorevoli Signori! Per riuscire nelle azioni fratellevoli fa mestieri oprar col senno e con la mano, e ci vogliono dei sacrificii per parte

di uomini benemeriti alla Società e filantropi che generosamente porgano ajuto alla costruzione di meraviglioso edificio, quale si fu appunto la formazione della Società di Mutuo Soccorso dei Docenti Ticinesi.

Difatti, colle elargizioni spontanee di emeritissimi Cittadini, coi sussidii del Lodevole Governo e della Società Demopedeutica, colle tasse dei Soci Onorari ed Ordinari, il fondo sociale (in meno di tre anni) ammonta all'effettivo di fr. 5051: 35, capitale che potrebbe fornire dei sussidi ai Soci affranti dalle fatiche del proprio ministero.

Ci spiace però il dovervi segnalare che diecisette Soci rifiutarono il pagamento della tassa annuale dell'anno corrente, allegando alcuni motivi poco plausibili.

Ma sopra di ciò si tiri un velo, e la Commissione si limiterà a proporvi, che con calde parole il Lodevole Comitato Dirigente inviti di nuovo quei Soci, perchè se vero amor di Educazione Popolare ancor li scalda, abbiano a dar prova di loro filantropia e fraternità, col rientrare nella Società e col pagare le debite tasse.

Con ciò ponendo fine al suo rapporto, unanime la Commissione vi propone:

1.° La piena approvazione del Reso Conto presentato dal Lodevole Comitato e Cassiere per l'anno corrente ad oggi inclusivamente, col tributo delle debite lodi e dei più vivi ringraziamenti.

2.° Che sia data facoltà al Comitato Dirigente di invitare i Soci morosi perchè vogliano, penetrati dalla santità della nostra istituzione, prestare mano alla di lei durata.

3.° Che sia incaricata la Direzione della nostra Società a porgere i più sentiti ringraziamenti alla Società Demopedeutica pel sussidio elargito al nostro Istituto di mutuo soccorso.

4.° Che siano espressi voti di gratitudine ai nostri benemeriti Soci Onorari.

5.° Che voglia la nostra Commissione Dirigente continuare i suoi buoni Uffici presso la Società della Cassa di Risparmio, affinchè si compiaccia erogare a pro' della nostra Società una proficua somma da prelevarsi sul Capitale già destinato ad opere di Pubblica Utilità.

Con questo la Commissione vostra nutre speranza d'aver adempiuto al di Lei compito, per quanto la brevità del tempo lo permise, e passa a rassegnarsi colla massima stima

GIACOMO TARABOLA Maestro
VALSANGIACOMO PIETRO Maestro
FERRARI FILIPPO Maestro.

Il sig. Pozzi fa osservare che la seconda proposta conclusionale del rapporto non richiede votazione, essendone già in questa riunione stata adottata una identica. — *Laghi* propone di pubblicare il *Conto-Reso* ed il prospetto del *Fondo sociale* sul *Foglio ufficiale del Cantone*. — Passatosi alla votazione sulle conclusionali del rapporto surriferito, meno la 2.^a vengono tutte adottate all'unanimità. — Anche la proposta *Laghi* è adottata.

Il sig. *Meneghelli* fa osservare ch'egli rinuncia al bonifico che gli accorda lo Statuto, all'art. 26, come Cassiere della Società; e coglie quest'occasione per proporre che quel dispositivo venga radiato dallo Statuto. — *Vannotti* non acconsente alla proposta radiazione; e propone che siano diretti al sig. *Meneghelli* i più sentiti ringraziamenti per la sua generosità sempre fin qui dimostrata, e per la quale si è già reso assai benemerito della nostra Società. — La Direzione propone di sostituire all'ultimo lemma del § dell'art. 26, il seguente: « È dispensato dal pagamento della tassa annuale », ciò che viene unanimamente adottato, soddisfacendo ai voti del benemerito sig. *Meneghelli* colla soppressione del dispositivo che accordava al Cassiere il 5 p. 0/0 delle somme versate dai Soci.

Il presidente invita poscia l'assemblea a votare i ben meritati ringraziamenti al sig. *Meneghelli*, ciò che ha luogo a pieni voti.

L'assemblea, dietro proposta dei sig.ri *Vannotti* e *Ruvioli* risolve per proclamazione di prender atto a protocollo dei ringraziamenti che la stessa dirige alla Direzione per quanto ha fatto a vantaggio dell'associazione.

L'adunanza generale dell'anno venturo avrà luogo a *Biasca*, nel tempo stesso che ivi si raduneranno gli Amici della Popolare Educazione.

Essendo esaurite le trattande, il presidente interpella l'Assemblea se altre proposte eventuali vi fossero da presentare; ma nessuno domanda la parola. Allora scioglie l'adunanza ringraziando i Soci intervenuti del loro zelo a favore della sociale bisogna.

Per la Società

Il Presidente

lug. BEROLDINGEN

Il Segretario

GIO. NIZZOLA.

Avviso Interessante.

D'imminente pubblicazione in questa Tipografia l'*Almanacco del Popolo Ticinese pel 1864*; un bel volumetto di circa 170 pagine con varie litografie, e con isvariati articoli molto interessanti, oltre le solite indicazioni. Prezzo cent. 40.

Per accondiscendere al desiderio espresso da molti membri della Società Demopedentica, si spedirà a ciascun Socio una copia del suddetto Almanacco *franca di porto*, contro il semplice rimborso postale del suindicato prezzo di 40 centesimi.